

NP 17**CAPOLUOGO – Riqualificazione bar ‘La Licia’**

Area intervento

SCALA 1:1.000

Superficie Territoriale (ST) m² 1.100 circa**Destinazione d'uso: Spazi e attrezzature di interesse pubblico****Modalità di intervento: Intervento diretto di iniziativa pubblica****Obiettivi**

Valorizzazione dell'area e dei servizi offerti in relazione alle potenzialità correlate all'attivazione dell'ascensore inclinato, attualmente in fase di completamento.

Interventi previsti

L'intervento prevede interventi di adeguamento e ampliamento del fabbricato esistente, di proprietà pubblica, funzionali a consentire l'attività di ristorazione, con caratteristiche planivolumetriche e architettoniche tali da assicurare un'integrazione coerente con il contesto. Sono previsti contestuali interventi di sistemazione degli spazi scoperti funzionali a conseguire la massima integrazione con il contiguo accesso all'ascensore inclinato.

Il progetto, considerato l'elevato valore di panoramicità e le interrelazioni visive che si hanno dall'area, è corredato da elaborati utili a valutarne il corretto inserimento nel contesto paesaggistico-territoriale di riferimento, attraverso la definizione di soluzioni planivolumetriche coerenti e il ricorso a forme, materiali, finiture e sistemazioni degli spazi scoperti idonee a garantire un'elevata qualità architettonica e la mitigazione degli effetti paesaggistici e ambientali.

Beni paesaggistici

L'area non interessa Beni paesaggistici.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto.

La progettazione dovrà tenere conto delle caratteristiche scadenti dei terreni presenti, e della possibile presenza di fratture nell'ammasso roccioso, che possono individuare blocchi aventi comportamento rigido indipendente dando luogo a cedimenti differenziali. Data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.
- la campagna geofisica dovrà mirare all'individuazione di lineazioni e fratture riattivabili che possono potenzialmente creare deformazione in superficie e cedimenti differenziali, e la progettazione dovrà tenere conto dei possibili effetti sulle strutture.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Gli interventi ricadono all'interno di aree in classe di sensibilità 1 – Vincolo elevato, pertanto la realizzazione di scavi e volumetrie interrato è subordinata alla verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico, al fine di valutare la sua compatibilità con le prescrizioni di cui all' Art. 10.1.2 della disciplina del PTCP.